

L'ateneo di Trieste propone un campus a cavallo del confine

«Era ora. Per il futuro della città è fondamentale che si affronti questo tema». Piergiorgio Gabassi, direttore del polo goriziano dell'Università di Trieste, esprime soddisfazione per l'incontro, avvenuto mercoledì scorso tra il sindaco Romoli, il presidente dell'Università di Nova Gorica, Danilo Za-

vrtanik, il direttore della scuola di Scienze ambientali dell'ateneo sloveno,

attivata in via della Croce, Mladen Franko, e l'imprenditore goriziano Boris Peric. Nel corso del faccia a faccia è stato fatto il punto sulle prospettive di collaborazione transfrontaliera in materia di infrastrutture universitarie.

«Da sempre sostengo che si debba sviluppare una progettualità condivisa per riqualificare e rilanciare l'area che dalla Casa Rossa si estende fino al comprensorio che oggi ospita l'ospedale Civile, in via Vittorio Veneto - fa notare Gabassi -. Un'area vastissima, collocata in una posizione strategica nella quale potrebbero convergere delle nuove strutture didattiche integrate fra loro».

Un'ipotesi presa in considerazione dalla stessa università slovena, alla ricerca di spazi per la realizzazione di un campus nuovo di zecca, che nelle previsioni dovrebbe poter accogliere circa cinque mila fra studenti, docenti e ricercatori. Zavrtanik, più volte, ha rimarcato

il fatto che, da parte sua, non esiste alcuna preclusione a studiare un progetto comune con gli atenei di Trieste e Udine. «Serve un'iniziativa di ampio respiro capace di guardare nel lungo periodo - aggiunge Gabassi, ribadendo le sue convinzioni -. Le università, singolarmente, non possono sobbar-

c a r s i sforzi di questa portata. Da parte nostra l'impegno a migliorare le infra-

Gabassi: «È necessaria una stretta collaborazione anche con Nova Gorica»

strutture c'è stato, come dimostra il completamento del Conference center, realizzato con la collaborazione della Camera di Commercio. Ma è venuto il momento di fare sistema».

L'obiettivo è creare un vero parco universitario, aperto ai diversi atenei, nel quale condurre attività didattiche e di ricerca, anche con l'apertura di corsi interuniversitari, come già avviene in altri paesi europei. In questo senso lo stesso Conference center potrebbe rivelarsi un primo, interessante banco di prova. Da Nova Gorica è già stato sottolineato in più occasioni l'interesse per l'avveniristica struttura di via Alviano. «Potrebbe rivelarsi molto utile per l'organizzazione del prossimo Forum economico regionale europeo», aveva anticipato il sindaco Mirko Brulc non più tardi di qualche mese fa, riferendosi al più importante evento internazionale organizzato dalla città slovena.

Nicola Comelli